

## **BREVE RACCONTO DI UN METEO-ATEO-PELLEGRINO PREALPINO, A SPASSO NEL CENTRO DEL CENTRO DELL'ITALIA**

Buongiorno, mi chiamo Lorenzo, sto facendo il cammino di San Benedetto, telefono per un pernottamento domani sera ...

Ah, buongiorno, quindi lei e' un pellegrino?

Beh, pellegrino e' una parola grossa ... insomma ... sono un turista, un escursionista, ma sì, dai , diciamo pure che sono un pellegrino!

Dunque, eccomi, durante una quasi reale telefonata a un B&B, nelle vesti di pellegrino, lungo il cammino di San Benedetto, in questo inizio di luglio del 2013. Ci si potrebbe chiedere cosa muove un prealpino, ex alpinista, pure un po' lacustre, e risolutamente ateo, a vagabondare da solo tra i monasteri ed i boschi del Centro Italia. Il breve cammino del suddetto (da Norcia a Subiaco) si è svolto nei primi giorni di luglio, con la complicità di condizioni atmosferiche eccellenti (mai troppo caldo e con temporali pomeridiani benignamente ... pomeridiani, tali da consentirgli di arrivare nei paesi e perfino di godere della regolamentare birra media prima di scatenarsi ... e vedi che studiare meteorologia è servito a qualcosa!).



**Norcia**

Dopo l'acquisto del libro di Simone, a inizio primavera, giorno dopo giorno, ho concentrato sempre più energie nello studio delle tappe, del tragitto in treno, nell'immaginarci da solo sul percorso: mi sarei annoiato? Mi sarei forse perfino perso? Non mi sono annoiato, non mi sono perso. Era la vacanza che desideravo e sono stato sempre benissimo. Tralasciando i dettagli delle singole tappe, posso tentare di descrivere la bellissima sensazione provata all'inizio del percorso, dapprima nella meravigliosa campagna di Norcia, e, poco dopo, nei boschi e fra i pascoli, in direzione di Cascia: un senso -come dirlo altrimenti?- di “sono proprio nel posto in cui vorrei essere e sto bene”, una meraviglia e uno stupore continui per i monti, il paesaggio, i boschi, i prati fioriti e il silenzio.



Colle del Capitano

Nei giorni successivi lo stupore e la meraviglia non sono mai venuti meno: il paesaggio è sempre verdissimo e mai monotono, tra querce, faggi in alto, ginestre, pascoli e prati, grandi orizzonti, su sentieri molto solitari (in una settimana ho incontrato solo un pastore e due uomini in trattore). Per deformazione professionale non riesco a fare a meno di pensare alla straordinaria forza della natura, a questi boschi così verdi in questo inizio luglio, sopravvissuti eroicamente alle brutali ondate di caldo secco africano che caratterizzano le estati anni 2000, con effetto serra galoppante. Molti i momenti che non dimenticherò: ad esempio l'apparire improvviso dello scoglio di Roccaporena, i numerosi paesi attraversati o avvistati, quasi tutti antichi e suggestivi, e quasi sempre verticali, isolati e arroccati su ripidi versanti boschivi (non li cito, per non far torto a nessuno, sono quelli del percorso, o visibili dallo stesso), la pianura coltivata di Rieti che si apre di colpo, scendendo dal Terminillo, il verde-azzurro quasi irreale del lago del Turano, il solitario campanile romanico nella piana di Orvinio, il solenne volo di un rapace nei pressi del monte Pellecchia: che fosse proprio lei, mi dico, che fosse proprio l'aquila reale?



Lago del Turano e Pozzaglia Sabina

Gli incontri “umani”, anche se rari, sono stati di qualità: gentilezza e grande senso di ospitalità non sono mai mancati, fin dal mio arrivo a Norcia. Una menzione speciale, in ordine di apparizione, la meritano senz’altro: il simpatico Simone, incontrato per caso a Leonessa e poi di nuovo a Subiaco, l’ideatore ed il meticoloso sviluppatore del Cammino, che “alleva” e cerca di far crescere, giustamente, quale sua creatura, e a cui auguro ogni fortuna, e magari, anche di diventare ateo, o almeno un pochino ☺ ; Mariateresa e Paolo: due simpatici camminatori (di altro cammino) incrociati a Poggio Bustone, per la gradita compagnia a cena e colazione; la giovane e gentilissima Alessandra di Roccasinibalda, per la compagnia e per aver saputo interpretare al meglio i miei desideri gastronomici, preparando per l’unico cliente una saporita e abbondante cena vegetariana; i “Rromani de RRoma” all’agriturismo di Castel di Tora, per la simpatia e l’umanità, avendo con sé un genitore invalido; i simpatici ed efficientissimi Simonetta e Maurizio di Orvinio, con i loro due bellissimi bimbi, per la torta ancora calda di Simonetta al mattino, per il probabile “sbattezzo” di Maurizio, e altro; Marzia di Mandela, per la gentilezza e le attenzioni dimostrate in più di un’occasione. Non sono mancati degli imprevisti: perfino un breve contatto ravvicinato (del terzo tipo) con un frate a Poggio Bustone, mentre coccolavo la dolcissima gattina Milly, “ospite” del monastero, o quella sera a Mandela , allorché sono stato quasi “sequestrato” per alcune ore in un locale da un indigeno un po’ tanto socievole, diciamo così, che poi ha pure pagato tutto, i vari litri di vino, la pizza al tartufo e la grappa.



**La Piana tra Pozzaglia e Orvinio**

Un bilancio. Cosa resta dopo questa esperienza oltre ai ricordi? Innanzitutto, senz'altro, la voglia di ripeterla, magari completando il percorso di San Benedetto, o per altre valli e su altri monti. Non conoscevo quasi per nulla l'Italia centrale, e, provenendo dal cementificato Nord pedemontano, sono rimasto davvero colpito dai vasti spazi di natura quasi incontaminata e dai grandi orizzonti pochissimo antropizzati. Non sono una persona "spirituale", almeno non nel significato usuale del termine. Ammetto che chiese, conventi e monasteri mi lasciano abbastanza indifferente, a meno che non siano inseriti in un particolare paesaggio. Non sono neppure alla ricerca di me stesso (che significa poi?): a quarantadue anni quasi suonati mi conosco e mi sono ricercato più che abbastanza, direi. Ho imparato che nei boschi e in mezzo alla natura sto bene; che a piccole dosi non guasta neppure il contatto di altri umani, se gentili e intelligenti, ma che serve anche la solitudine, magari con la compagnia di un buon vino o di una bella birra gelata! Con l'augurio di un buon cammino, perché no? pace e bene a tutti.

Lorenzo